

PIATTAFORMA ELISA RISULTATI DEL MONITORAGGIO

RIVOLTO A STUDENTI E STUDENTESSE DELLE SCUOLE
SECONDARIE DI SECONDO GRADO E DOCENTI DELLE
SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO E
SECONDO GRADO

Report: **Piemonte**

a.s. 2022/2023

Indice

1	INTRODUZIONE	1
2	PROCEDURA	1
3	STRUTTURA E FUNZIONI DEL REPORT	2
4	PRESENTAZIONE ANALITICA DEI RISULTATI	2
4.1	PARTECIPANTI	2
4.2	PRESENZA DEI FENOMENI	3
4.2.1	La presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo	3
4.2.2	Le tipologie di comportamento	4
4.2.3	Il bullismo basato sul pregiudizio	6
4.2.4	Esposizione all’hate speech online	8
4.3	IL CONTESTO SCOLASTICO	8
4.3.1	Gestione dei casi: le risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo	8
4.3.2	Il clima scolastico	9
4.3.3	Segnalazione anonima dei casi di bullismo	11
4.3.4	Implementazione degli aspetti normativi: la Legge 71/2017 e Le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (2021)	12
4.3.5	Le azioni della scuola per prevenire i casi di bullismo e cyberbullismo	14
5	SINTESI DEI RISULTATI	16
5.1	I RISULTATI DELLA REGIONE Piemonte	16
5.2	I RISULTATI NAZIONALI	18
	Bibliografia	21

1 INTRODUZIONE

Il presente report offre una panoramica integrata dei principali risultati del Monitoraggio del bullismo e del cyberbullismo a.s. 2022/2023 della regione Piemonte, condotto a seguito della nota ministeriale prot. 1626 del 13 aprile 2023 all'interno del progetto *Piattaforma ELISA*.

Piattaforma ELISA (formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo) è stata sviluppata in seguito all'entrata in vigore della *Legge n. 71 del 29 maggio 2017* e l'emanazione delle Linee di Orientamento per la prevenzione ed il contrasto del bullismo. È un progetto nato dalla collaborazione tra il MI-Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e L'Orientamento scolastico, oggi Ministero dell'Istruzione e del Merito, e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) dell'Università di Firenze. L'obiettivo principale di Piattaforma ELISA è quello di dotare le scuole e gli insegnanti di strumenti per intervenire efficacemente sul tema del bullismo e del cyberbullismo. Per poter rispondere a tale obiettivo sono state predisposte due azioni specifiche: la **Formazione E-Learning** e il **Monitoraggio**.

La **Formazione E-Learning** (Menesini et al., 2017) è rivolta ai docenti referenti del bullismo e cyberbullismo, ai membri del Team Antibullismo/per l'Emergenza, ai Dirigenti Scolastici e a tutti i docenti interessati e prevede corsi e-learning per promuovere conoscenze e competenze psico-educative e sociali per la prevenzione e il contrasto del bullismo a scuola.

Il **Monitoraggio** è rivolto alle scuole del territorio nazionale e prevede studi periodici su larga scala finalizzati all'analisi della presenza e dell'andamento dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nelle scuole Italiane.

Ad oggi, sono state effettuate tre edizioni del monitoraggio: la prima nell'a.s. 2020/2021, la seconda nell'a.s. 2021/2022 e la terza nell'a.s. 2022/2023.

I risultati nazionali delle tre edizioni del monitoraggio sono disponibili sul sito di Piattaforma ELISA, ai seguenti link:

- RISULTATI NAZIONALI A.S. 2020/2021: <https://www.piattaformaelisa.it/risultati-monitoraggio-a-s-2020-2021/>
- RISULTATI NAZIONALI A.S. 2021/2022: <https://www.piattaformaelisa.it/risultati-monitoraggio-a-s-2021-2022/>
- RISULTATI NAZIONALI A.S. 2022/2023: <https://www.piattaformaelisa.it/risultati-monitoraggio-a-s-2022-2023/>

2 PROCEDURA

Il Monitoraggio del bullismo e del cyberbullismo prevede ogni anno **due rilevazioni**: la prima **rivolta agli studenti e alle studentesse** delle Istituzioni Scolastiche secondarie di secondo grado; la seconda **rivolta ai docenti** delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. La partecipazione al monitoraggio è facoltativa e ogni Istituzione Scolastica può decidere in autonomia se prendere parte a nessuna, ad una o a entrambe le rilevazioni. Durante tutte e tre le edizioni del monitoraggio, la rilevazione studenti e studentesse è stata aperta a fine aprile ed è stata chiusa ad inizio giugno, con la chiusura delle scuole. La rilevazione docenti, invece, è stata aperta a metà giugno ed è stata chiusa a metà luglio. I questionari e le analisi dei dati sono a cura del Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

I risultati del presente report riguardano gli **studenti e le studentesse e i docenti delle Istituzioni Scolastiche della regione Piemonte** che hanno preso parte al **Monitoraggio 2022/2023**.

3 STRUTTURA E FUNZIONI DEL REPORT

Il presente report è articolato in due sezioni: la sezione *Presentazione analitica dei risultati*, dove i dati specifici della regione Piemonte vengono discussi in maniera analitica, e la sezione *Sintesi dei risultati*, dove vengono riportati solo i risultati principali.

I risultati del presente report possono essere utilizzati per molteplici scopi:

- **Monitorare l'andamento nel tempo dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo:** confrontando i dati del presente report con quelli dei report regionali precedenti (Monitoraggio 20/21 e 21/22), inviati agli Uffici Scolastici Regionali, alle Sovrintendenze e alle Intendenze Scolastiche negli scorsi anni, tenendo in considerazione il numero di partecipanti e le specificità di ogni rilevazione;
- **Divulgare i dati nella comunità:** aumentare la consapevolezza della comunità sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo costituisce un importante passo per sensibilizzare l'opinione pubblica al contrasto di queste forme di prepotenza. I dati contenuti nel presente report possono, dunque, essere diffusi alla popolazione attraverso la realizzazione di comunicati e/o di giornate di formazione e informazione rivolte a studenti, docenti, genitori, e all'intera comunità;
- **Valutare la diffusione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo** nella propria regione, anche in relazione ai dati nazionali;
- **Orientare le politiche di intervento:** a partire dai dati emersi dal presente report, è possibile definire specifiche politiche di intervento finalizzate a ridurre e a gestire i casi di bullismo e cyberbullismo presenti nel proprio territorio. Avere una fotografia dell'andamento di questi fenomeni rispetto ai dati nazionali o ai report degli anni precedenti, infatti, permette di capire su cosa sia più urgente intervenire e su quali processi sia più utile lavorare (es. comunicazione, sensibilizzazione etc.). Questo potrà aiutare gli Uffici Scolastici Regionali, le Sovrintendenze e le Intendenze Scolastiche a programmare l'utilizzo delle risorse disponibili, investendo sulla messa in atto di interventi ritagliati sui bisogni specifici del proprio territorio;
- **Avere un feedback sull'efficacia delle azioni intraprese**, grazie al confronto dei dati più recenti con quelli degli anni precedenti.

4 PRESENTAZIONE ANALITICA DEI RISULTATI

4.1 PARTECIPANTI

Complessivamente, 4.788 Istituzioni Scolastiche secondarie di secondo grado, statali e paritarie, sono state invitate a prendere parte alla rilevazione studenti e studentesse, mentre 12.708 Istituzioni Scolastiche secondarie di secondo grado, statali e paritarie, sono state invitate a prendere parte alla rilevazione docenti. Vista l'esiguità del campione delle Istituzioni Scolastiche paritarie che hanno aderito al Monitoraggio 22/23, le analisi dei dati del presente report sono state condotte non tenendo conto dei dati raccolti all'interno di tali Istituzioni.

RILEVAZIONE STUDENTI E STUDENTESSE SECONDARIA DI SECONDO GRADO ¹

Complessivamente, **12588** (Metà = 16.2 anni; DSetà = 1.56; MINetà = 14 anni; MAXetà= 25 anni)² studenti e studentesse della regione **Piemonte** hanno partecipato al Monitoraggio 2022/2023. Tali studenti frequentano 36 Istituzioni Scolastiche statali di secondo grado (20% del totale delle Istituzioni Scolastiche

¹Per garantire l'anonimato dei partecipanti, sono stati analizzati i dati relativi alle Istituzioni Scolastiche che hanno partecipato alla rilevazione studenti e studentesse con almeno 100 partecipanti.

²M = Media, DS = Deviazione Standard; Min = Valore minimo osservato; Max = Valore massimo osservato

statali di secondo grado presenti sul territorio regionale). Tra questi, il 52.47% era femmina, il 43.68% maschio e il 3.85% ha definito il proprio sesso come “altro”. Degli studenti e studentesse partecipanti, il 51.32% ha dichiarato di essere iscritto a un Liceo, il 34.83% a un Istituto Tecnico e il 13.69% a un Istituto Professionale. Al momento della rilevazione, il 27.84% degli studenti e delle studentesse frequentava la prima classe, il 24.47% la seconda, il 19.85% la terza, il 15.15% la quarta e il 12.6% la quinta.

RILEVAZIONE DOCENTI PRIMARIA E SECONDARIA ³

Sono **1981** i docenti della regione **Piemonte** che hanno preso parte alla seconda fase del Monitoraggio di Piattaforma ELISA. Tali docenti insegnano in 74 Istituti Comprensivi (19,4% del totale degli Istituti Comprensivi presenti sul territorio regionale) e in 23 Istituzioni Scolastiche secondarie di secondo grado (13,4% delle Istituzioni Scolastiche statali di secondo grado presenti sul territorio regionale). Dei docenti partecipanti, l' 82.18% ha dichiarato di essere femmina, il 17.47% maschio e lo 0.35% ha definito il proprio sesso “altro”. L'età dei partecipanti alla rilevazione docenti risulta compresa tra i 23 e i 67 anni (M = 47.97; DS = 10.08). Di tali docenti, il 39.17% ha dichiarato di insegnare nella scuola primaria, il 32.76% nella scuola secondaria di primo grado mentre il 28.57% nella scuola secondaria di secondo grado. Dei docenti che hanno dichiarato di insegnare alla scuola secondaria di secondo grado, il 35.16% ha riportato di insegnare in un Liceo, il 43.99% in un Istituto Tecnico e il 20.85% in un Istituto Professionale.

4.2 PRESENZA DEI FENOMENI

La presente sezione è dedicata alla presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, agito e subito. In particolare, inizialmente verranno proposte le frequenze di risposta relative al coinvolgimento degli studenti e delle studentesse nei fenomeni. La sezione proseguirà con l'approfondimento dei comportamenti specifici di bullismo e vittimizzazione, faccia a faccia e online, e si concluderà con la presentazione dei risultati relativi all'esposizione all'hate speech online.

4.2.1 La presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

La presenza del bullismo e del cyberbullismo è stata indagata sia dal punto di vista degli studenti e delle studentesse sia da quello dei docenti. I questionari utilizzati per la rilevazione dei fenomeni hanno chiesto ai partecipanti di rispondere tenendo in considerazione i 2-3 mesi precedenti alla rilevazione. In particolare, dopo la presentazione della definizione del fenomeno, agli studenti e alle studentesse è stato chiesto quante volte fossero stati coinvolti in comportamenti di bullismo o cyberbullismo, sia agito che subito (es. “*Negli ultimi 2-3 mesi, quante volte hai subito prepotenze?*” “*Negli ultimi 2-3 mesi, quante volte hai preso parte ad episodi di bullismo?*”). ⁴

La figura 1 presenta le risposte **degli studenti e delle studentesse** della regione Piemonte alle domande relative alla vittimizzazione, al bullismo, alla cybervittimizzazione e al cyberbullismo.

Complessivamente, il **28%** degli studenti e studentesse ha dichiarato di essere stato **vittima** di bullismo (22% in modo occasionale e 6% in modo sistematico), mentre il **17%** di **agire prepotenze** verso i pari (14% in modo occasionale e 3% in modo sistematico). Per quanto riguarda le prepotenze online, l' **8%** ha dichiarato di aver **subito episodi di cyberbullismo** (6% in modo occasionale e 2% in modo sistematico), mentre il **7%** di aver preso parte attivamente ad episodi di **cyberbullismo** (5% in modo occasionale e 2% in modo sistematico).

³Per garantire l'anonimato dei partecipanti, sono stati analizzati i dati relativi alle Istituzioni Scolastiche che hanno partecipato alla rilevazione docenti con almeno 10 partecipanti.

⁴Le quattro domande sulla presenza dei fenomeni rivolte agli studenti e alle studentesse sono state costruite sulla base dell'item unico raccomandato da Solberg & Olweus (2003) per la misurazione del bullismo. Tali domande, precedute dalla definizione di bullismo, presentavano 5 opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati e permettere una maggior possibilità di comparazione, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non coinvolti (risposta “Mai”); Coinvolti occasionalmente (risposte “Solo 1 volta o 2” e “2-3 volte al mese”); Coinvolti sistematicamente (risposte “1 volta a settimana” e “Diverse volte a settimana”) come da indicazioni della letteratura.

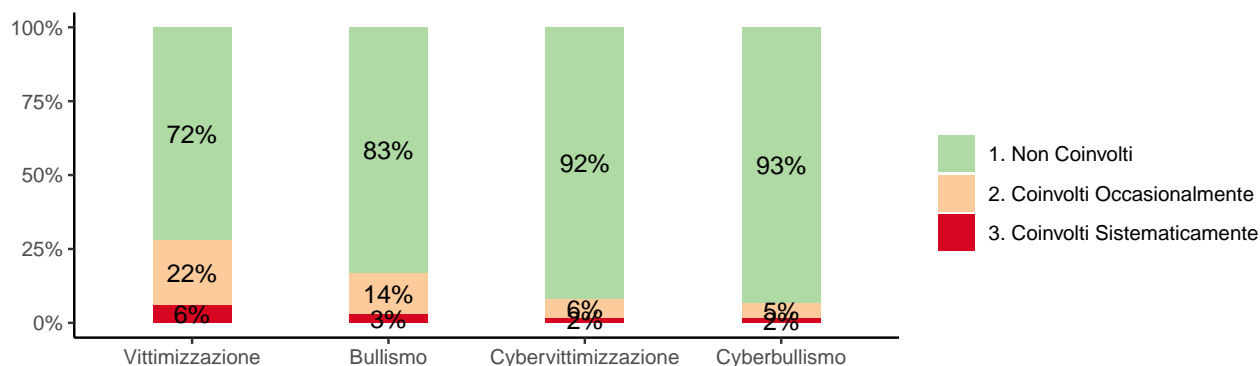


Figura 1: STUDENTI e STUDENTESSE - Frequenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo agito e subito

Tabella 1: DOCENTI – Stima della presenza dei fenomeni nella propria scuola

	Primaria	Secondaria primo grado	Secondaria secondo grado
Vittimizzazione	5%	7%	5%
Bullismo	5%	7%	6%
Cybervittimizzazione	4%	6%	5%
Cyberbullismo	3%	6%	5%

La presenza delle forme agite e subite di bullismo, faccia a faccia e online è stata indagata anche attraverso il questionario rivolto ai docenti. Nello specifico, ai docenti è stata chiesta una stima in percentuale della presenza dei fenomeni nella loro Istituzione Scolastica (es. “*Fornisca una stima in percentuale di quanti studenti e studentesse hanno subito prepotenze durante gli ultimi 2-3 mesi*”).

La tabella 1 riporta le **risposte degli insegnanti sulla stima della presenza di vittimizzazione, bullismo, cybervittimizzazione e cyberbullismo** nella loro Istituzione Scolastica.

I docenti della regione Piemonte hanno riportato, in media, che tra gli studenti e le studentesse delle **scuole primarie** il 5% (DS=10) ha subito prepotenze, il 5% (DS=10) ha preso parte a episodi di bullismo, il 4% (DS=9) ha subito prepotenze online e il 3% (DS=8) ha commesso atti di cyberbullismo.

I docenti delle **scuole secondarie di primo grado** hanno dichiarato che il 7% (DS=10) dei loro studenti e studentesse ha subito prepotenze da parte dei pari, il 7% (DS=9) ha preso parte a episodi di bullismo, il 6% (DS=9) ha subito prepotenze online e il 6% (DS=9) ha commesso atti di cyberbullismo.

Infine, i docenti delle **scuole secondarie di secondo grado** hanno riportato, in media, che tra i loro studenti e studentesse il 5% (DS=8) ha subito prepotenze da parte dei pari, il 6% (DS=10) ha preso parte a episodi di bullismo, il 5% (DS=9) ha subito prepotenze online e il 5% (DS=9) ha commesso atti di cyberbullismo.

4.2.2 Le tipologie di comportamento

Nel campione degli studenti e delle studentesse sono stati indagati tutti i comportamenti specifici relativi alla vittimizzazione, al bullismo, alla cybervittimizzazione e al cyberbullismo.⁵ Per brevità di presentazione, di

⁵Per l'indagine dei comportamenti specifici relativi alla vittimizzazione e al bullismo è stata utilizzata la Florence Bullying Victimization Scales (FBVSS) - revised (Palladino et al., 2015; Palladino et al., 2016), mentre per l'indagine dei comportamenti specifici di cybervittimizzazione e cyberbullismo negli studenti e nelle studentesse è stata utilizzata la Florence Cyberbullying-Cybervictimization Scales (FCBCVSS) brief version (Palladino et al., 2015; Palladino et al., 2016). Le domande prevedono cinque opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati e permettere una maggior possibilità di comparazione, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non coinvolti (risposta “Mai”); Coinvolti Occasionalmente (risposte “Solo 1 volta o 2” e “2-3 volte al mese”); Coinvolti sistematicamente (risposte “1 volta a settimana” e “Diverse volte a settimana”)

ognuna delle tipologie di comportamento specifico di bullismo, agito o subito, faccia a faccia e online, è stata riportata nel testo la percentuale complessiva. Nei grafici illustrativi, invece, sono presentate le presenze occasionali e sistematiche di tutte le tipologie di comportamento di bullismo.

La figura 2 mostra le frequenze dei **comportamenti specifici di vittimizzazione**. Relativamente ai **comportamenti fisici subiti**, il 7% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di essere stato picchiato, il 13% di essere stato spinto e stratonato e il 24% di essere stato derubato o che gli/le siano stati danneggiati degli oggetti. Relativamente alle **forme verbali di vittimizzazione**, il 36% ha dichiarato di essere stato preso in giro, mentre il 34% di essere stato insultato o minacciato. Infine, relativamente alle **forme indirette-relazionali di vittimizzazione**, il 25% ha riportato di essere stato escluso dalle attività, mentre il 29% di essere stato oggetto di voci.

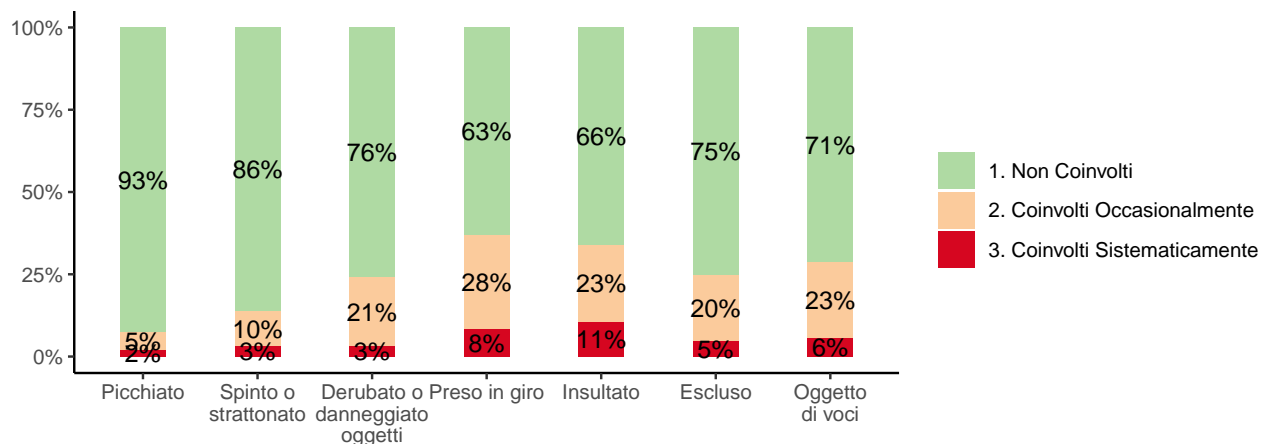


Figura 2: STUDENTI e STUDENTESSE - Comportamenti specifici nella vittimizzazione

La figura 3 riporta le frequenze relative ai **comportamenti specifici di bullismo**. Relativamente alla tipologia di **comportamenti fisici agiti**, il 12% degli studenti e delle studentesse ha riportato di aver picchiato qualcuno nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione, l' 11% di averlo spinto o stratonato e il 10% di averlo derubato o di avergli danneggiato oggetti. Relativamente alle **forme verbali di bullismo agito**, il 31% dei partecipanti ha riportato di aver preso in giro qualcuno e il 32% di averlo insultato o minacciato. Infine, relativamente alle **forme indirette-relazionali di bullismo agito**, il 15% degli studenti e delle studentesse ha riportato di aver escluso qualcuno dalle attività e il 12% di aver messo in giro voci sul conto di un pari.

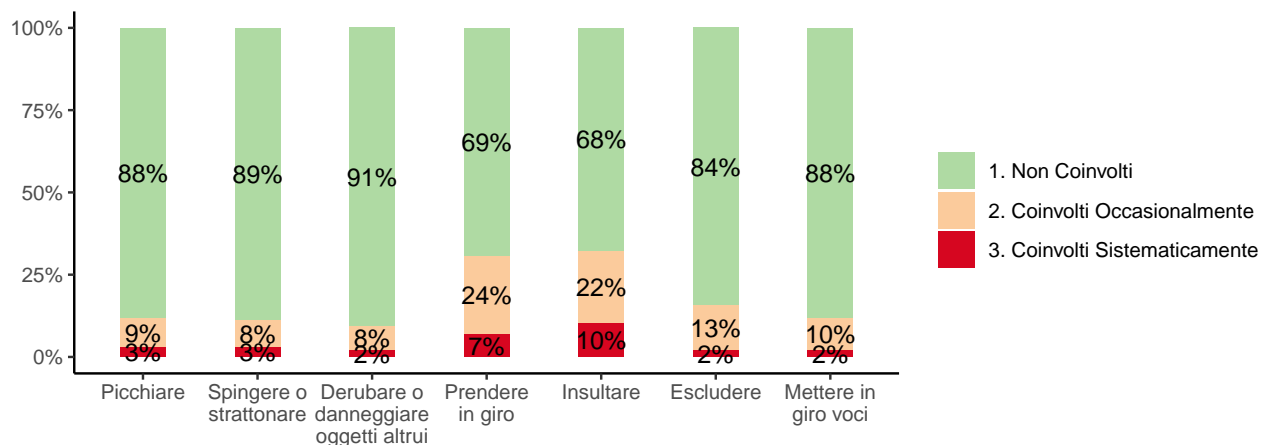


Figura 3: STUDENTI e STUDENTESSE - Comportamenti specifici nel bullismo agito

come da indicazioni della letteratura.

La figura 4 rappresenta le frequenze relative ai **comportamenti specifici di cybervittimizzazione**. Complessivamente, il 13% degli studenti e studentesse ha dichiarato di aver ricevuto minacce o insulti online nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione, il 7% di aver ricevuto foto o video imbarazzanti o intimi che lo riguardano, il 20% di essere stato escluso o lasciato fuori dai gruppi online, mentre l' 8% di aver subito l'appropriazione di informazioni e materiali personali.

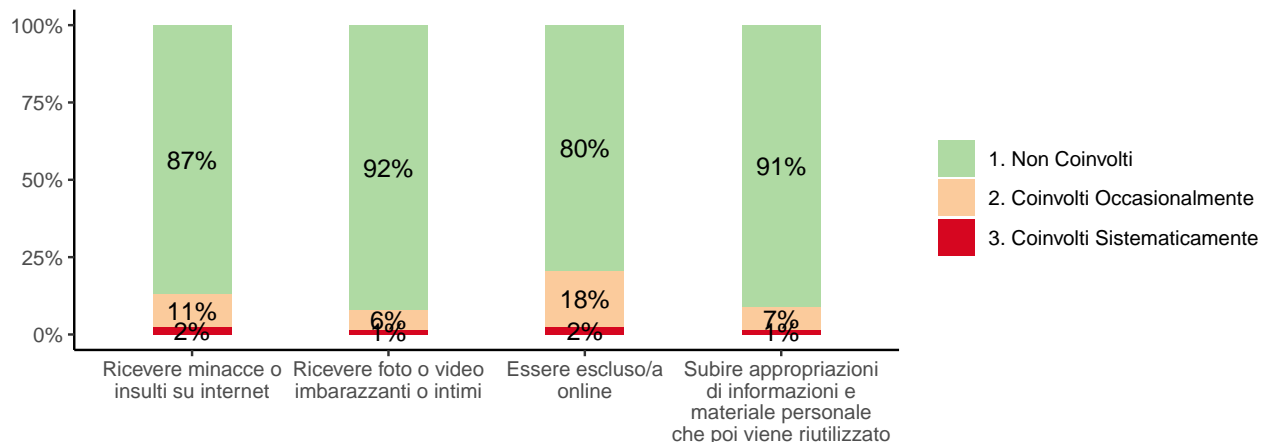


Figura 4: STUDENTI e STUDENTESSE - Comportamenti specifici nella cybervittimizzazione

La figura 5 mostra le frequenze relative ai **comportamenti specifici di cyberbullismo**. Complessivamente, l' 8% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di aver inviato minacce e insulti online almeno una volta nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione, il 6% di aver inviato foto o video imbarazzanti, il 12% di aver escluso un compagno online o di averlo lasciato fuori dai gruppi online, il 5% di essersi appropriato di informazioni e materiali personali altrui per poi riutilizzarli.

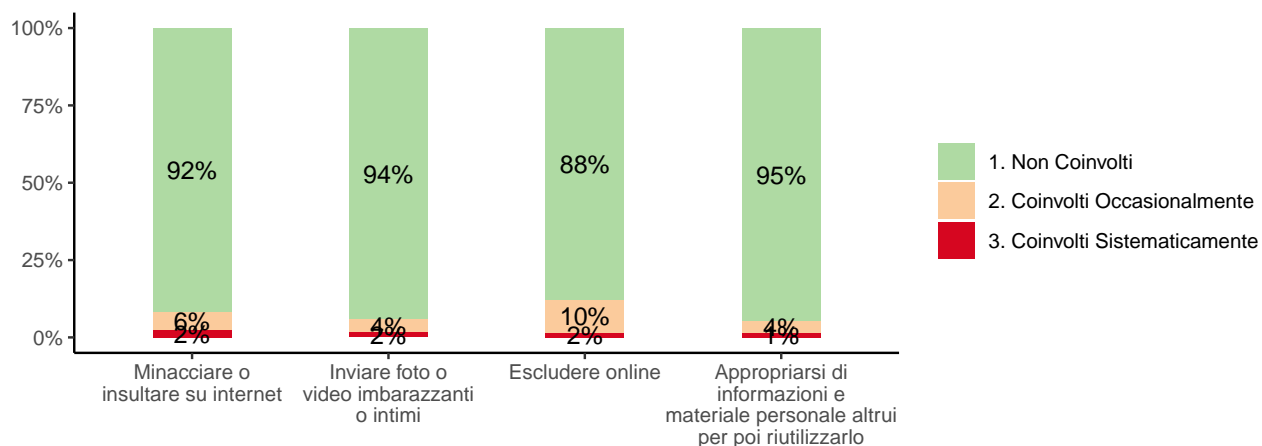


Figura 5: STUDENTI e STUDENTESSE - Comportamenti specifici nel cyberbullismo

4.2.3 Il bullismo basato sul pregiudizio

Nel campione degli studenti e delle studentesse sono stati indagati i comportamenti di vittimizzazione e bullismo basati sul pregiudizio (connessi alle disabilità, al background etnico e all'orientamento sessuale, reale o presunto)⁶.

⁶I comportamenti di vittimizzazione e bullismo basato sul pregiudizio sono stati indagati attraverso 6 item costruiti sulla base dell'item unico raccomandato da Solberg & Olweus (2003) per la misurazione del bullismo. Tali domande presentavano 5

La figura 6 rappresenta le percentuali di risposta relative alle tre tipologie di vittimizzazione basata sul pregiudizio. Complessivamente, il 13% degli studenti e delle studentesse ha riportato di essere stato preso di mira per il proprio background etnico (9% in modo occasionale e 4% in modo sistematico), l' 8% di essere stato preso di mira per il proprio orientamento sessuale, reale o presunto (5% in modo occasionale e 3% in modo sistematico) e l' 8% di essere stato preso di mira per una propria disabilità (5% in modo occasionale e 3% in modo sistematico).

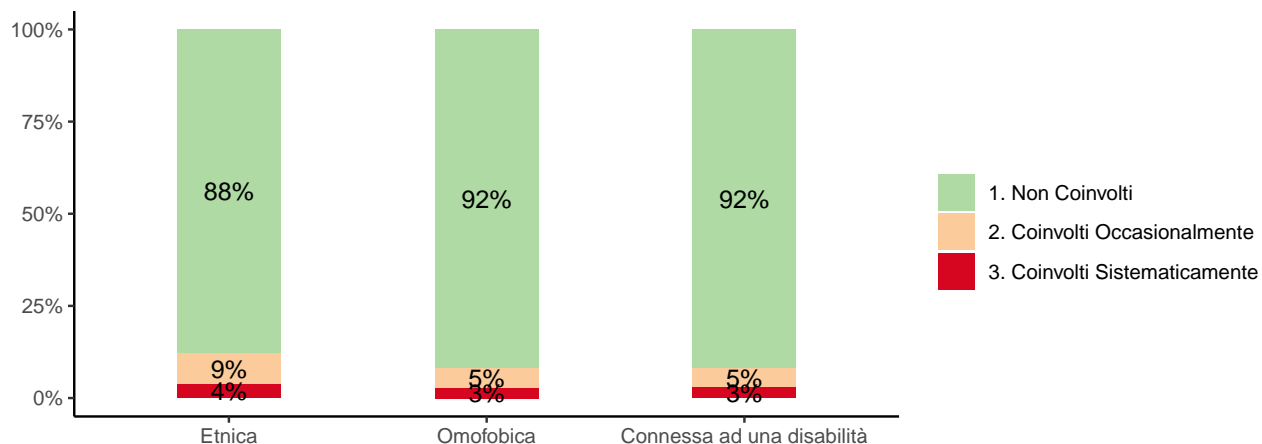


Figura 6: STUDENTI e STUDENTESSE - Frequenze di vittimizzazione basata sul pregiudizio

La figura 7 indica le percentuali di risposta relative alle tre tipologie di bullismo agito basato sul pregiudizio. Complessivamente, il 9% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di aver preso di mira qualcuno per il suo background etnico (6% in modo occasionale e 3% in modo sistematico); il 9% di aver agito comportamenti di bullismo omofobico (5% in modo occasionale e 4% in modo sistematico); il 6% di aver preso di mira un compagno per una sua disabilità (4% in modo occasionale e 2% in modo sistematico).

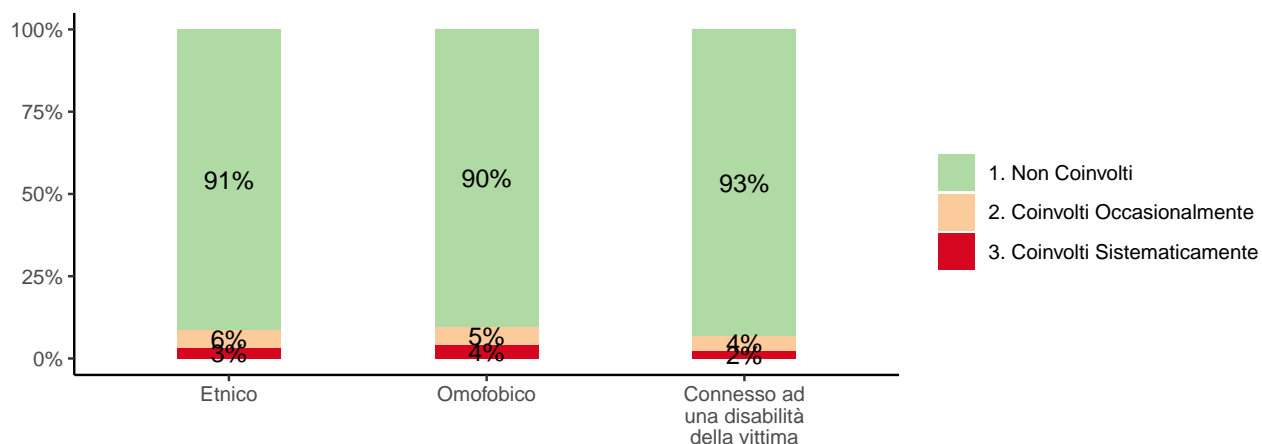


Figura 7: STUDENTI e STUDENTESSE - Frequenze di bullismo basato sul pregiudizio

opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati e permettere una maggior possibilità di comparazione, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non coinvolti (risposta "Mai"); Coinvolti occasionalmente (risposte "Solo 1 volta o 2" e "2-3 volte al mese"); Coinvolti sistematicamente (risposte "1 volta a settimana" e "Diverse volte a settimana") come da indicazioni della letteratura.

4.2.4 Esposizione all'hate speech online

Nel campione di studenti e studentesse è stata indagata la frequenza di esposizione all'hate speech online (“incitamento all'odio” o “discorso d'odio”). In particolare, dopo la presentazione della definizione del fenomeno, ai partecipanti è stato chiesto di rispondere alla domanda: “*Negli ultimi due o tre mesi, quanto spesso ti è capitato di vedere hate speech?*”.⁷

La figura 8 mostra le percentuali di risposta alla domanda sulla frequenza di esposizione all'hate speech online. Complessivamente, il 42% degli studenti e delle studentesse ha riportato di essere stato esposto a contenuti di odio online nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione. Di questi, il 28% ha riportato di aver visto tali contenuti sui social almeno una volta al mese (esposizione occasionale), mentre il 14% di essere stato esposto agli stessi contenuti almeno una volta a settimana (esposizione sistematica).

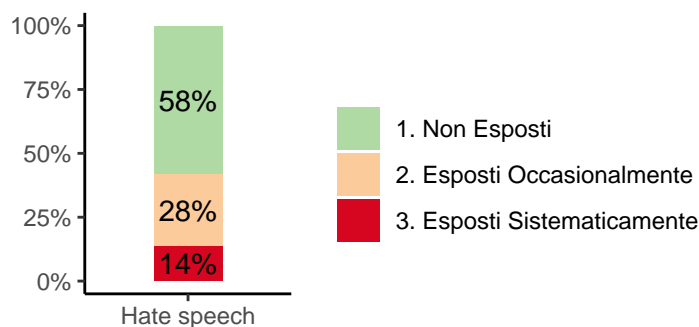


Figura 8: STUDENTI e STUDENTESSE – Esposizione all'hate speech

4.3 IL CONTESTO SCOLASTICO

Questa sezione riporta i risultati relativi a tre aree di approfondimento analizzate dal questionario del Monitoraggio: come sono gestiti i casi all'interno delle classi; il clima scolastico in relazione al bullismo; l'implementazione di alcuni aspetti normativi connessi alla *Legge n. 71 del 29 maggio 2017* per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo sia in relazione alla nomina e conoscenza del referente per il bullismo e il cyberbullismo sia in relazione alle azioni messe in campo dalla scuola in ottica preventiva (sensibilizzazioni).

4.3.1 Gestione dei casi: le risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo

È stato indagato come i docenti rispondono agli episodi di bullismo che accadono a scuola attraverso il questionario “Le risposte degli insegnanti al bullismo” nella versione studenti e nella versione docenti⁸. Nello specifico sono state analizzate quattro modalità di risposta oltre al “non intervento” (es. “*Gli insegnanti non si accorgono del problema*”): gli interventi di mediazione (es. “*Aiutano i ragazzi coinvolti a trovare una soluzione al problema*”), la discussione di gruppo (es. “*Parlano con tutta la classe di quanto questo comportamento possa far soffrire la vittima*”), il supporto alla vittima (es. “*Cercano di aiutare la vittima*”) e l'uso di metodi disciplinari (es. “*Dicono a chi ha partecipato al bullismo che non è un comportamento accettabile*”).

⁷L'esposizione all'hate speech è stata indagata attraverso un item singolo costruito ad hoc sulla base dell'item unico proposto da Costello et al. (2016). La domanda era preceduta dalla definizione del costrutto indagato e prevedeva cinque opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non esposti (risposta “Mai”); Esposti Occasionalmente (risposte “Solo 1 volta o 2” e “2-3 volte al mese”); Esposti Sistematicamente (risposte “1 volta a settimana” e “Diverse volte a settimana”).

⁸Il questionario *Teachers Responses to Bullying* (TRB) (Nappa et al., 2020) si compone di 15 item, 3 per ognuna delle diverse tipologie di reazioni degli insegnanti al fenomeno del bullismo. Le domande prevedono 5 opzioni di risposta: “mai”, “quasi mai”, “a volte”, “spesso” e “sempre”.

La figura 9 rappresenta le medie delle risposte fornite da studenti e studentesse al questionario relativo alle risposte degli insegnanti al bullismo. A livello descrittivo, analizzando dove si polarizzano le risposte, emerge come gli insegnanti portino avanti interventi di **mediazione** per risolvere il conflitto e trovare una soluzione al problema *a volte* ($M = 2.03$; $DS = 1.16$); **discutano dell'episodio** o del fenomeno con l'intera classe *a volte* ($M = 1.83$; $DS = 1.09$); forniscano *a volte* un **supporto individuale alla vittima** ($M = 2.18$; $DS = 1.12$); utilizzino *tra a volte e spesso* dei **metodi disciplinari** ($M = 2.41$; $DS=1.16$).

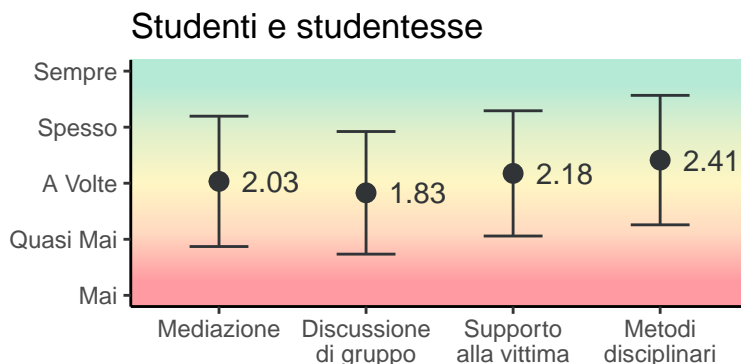


Figura 9: STUDENTI e STUDENTESSE - Medie e deviazioni standard relative alle risposte fornite al questionario sulle risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo

La figura 10 mostra le medie delle risposte fornite dai docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado al questionario relativo alle risposte degli insegnanti al bullismo. Per quanto riguarda la **scuola primaria**, i docenti hanno dichiarato di adottare *tra sempre e spesso* ($M = 3.58$; $DS = 0.56$) interventi di mediazione. Inoltre, gli stessi docenti hanno dichiarato di implementare discussioni di gruppo in classe sull'accaduto o sul fenomeno del bullismo *tra sempre e spesso* ($M = 3.45$; $DS = 0.64$), di fornire supporto alla vittima *tra sempre e spesso* ($M = 3.39$; $DS = 0.60$) e di utilizzare metodi disciplinari *tra sempre e spesso* ($M = 3.41$; $DS = 0.60$).

Gli insegnanti delle scuole **secondarie di primo grado** hanno dichiarato di adottare interventi di mediazione *tra sempre e spesso* ($M = 3.29$; $DS = 0.72$), di discutere dell'episodio o del fenomeno con l'intera classe *spesso* ($M = 3.17$; $DS = 0.75$), di fornire *spesso* un supporto individuale alla vittima ($M = 3.13$; $DS = 0.69$) e di utilizzare *tra sempre e spesso* metodi disciplinari ($M = 3.41$; $DS = 0.58$).

Infine, gli insegnanti della scuola **secondaria di secondo grado** hanno dichiarato di adottare interventi di mediazione *spesso* ($M = 3.03$; $DS = 0.81$), di discutere dell'episodio o del fenomeno con l'intera classe *spesso* ($M = 2.92$; $DS = 0.79$), di fornire *spesso* un supporto individuale alla vittima ($M = 2.95$; $DS = 0.77$) e di utilizzare *tra sempre e spesso* metodi disciplinari ($M = 3.36$; $DS = 0.63$).

La figura 11 indica l'incidenza del non intervento degli insegnanti agli episodi di bullismo. Gli studenti e le studentesse della regione Piemonte hanno riportato che, in media, il **non intervento** a fronte di episodi di bullismo si verifica *tra quasi mai e a volte* ($M=1.67$; $DS = 0.80$).

La figura 12 rappresenta le medie delle risposte fornite dai docenti alla scala relativa al non intervento quando in classe accadono episodi di bullismo. I docenti della scuola primaria hanno dichiarato di non intervenire *quasi mai* ($M=0.76$; $DS= 0.59$). Gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado hanno riportato di non intervenire *quasi mai* ($M=0.88$; $DS= 0.58$). Infine, gli insegnanti della scuola secondaria di secondo grado hanno dichiarato di non intervenire *quasi mai* ($M=0.86$; $DS= 0.58$).

4.3.2 Il clima scolastico

Per indagare la percezione del **clima della scuola** in relazione al bullismo è stato chiesto agli studenti e alle studentesse quanto, nella loro scuola, adulti e ragazzi fossero sensibili ai temi del bullismo (“*Nella tua scuola, adulti e studenti/studentesse sono attenti e sensibili al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo*”), quanto

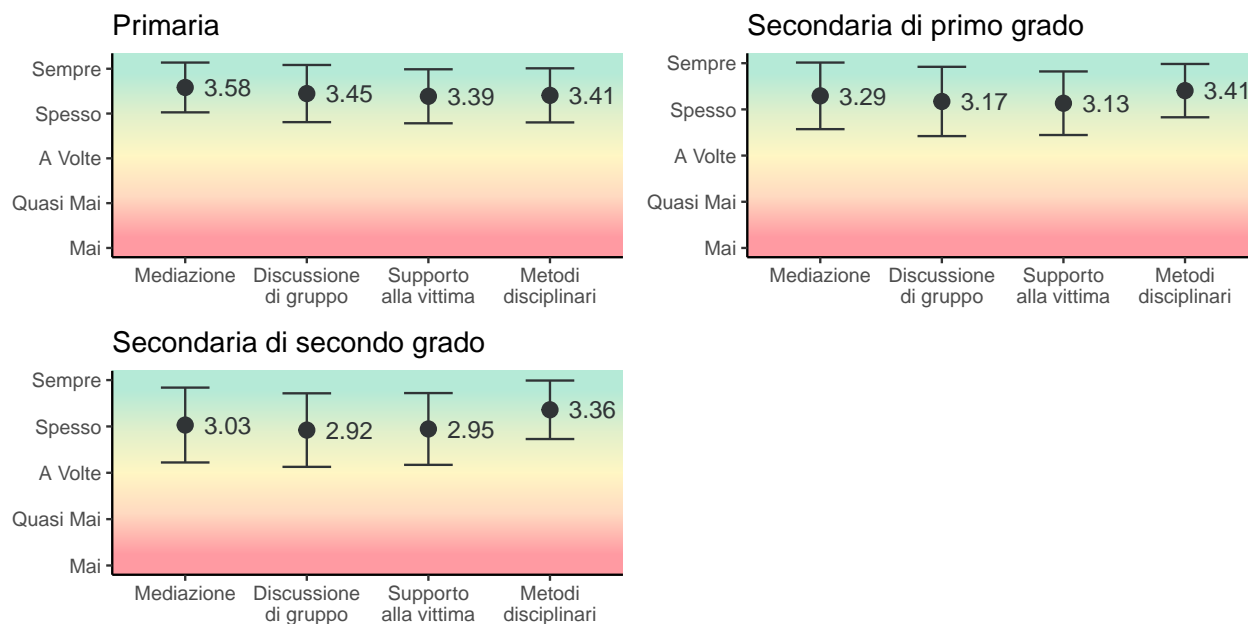


Figura 10: DOCENTI - Reazioni dell'insegnante agli episodi di bullismo: medie e deviazione standard

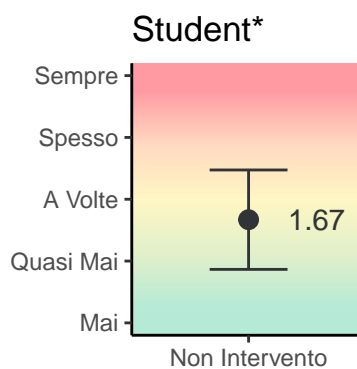


Figura 11: STUDENTI e STUDENTESSE - Medie e deviazioni standard relative alle risposte fornite alla sottoscala del “non intervento” inclusa nel questionario sulle risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo

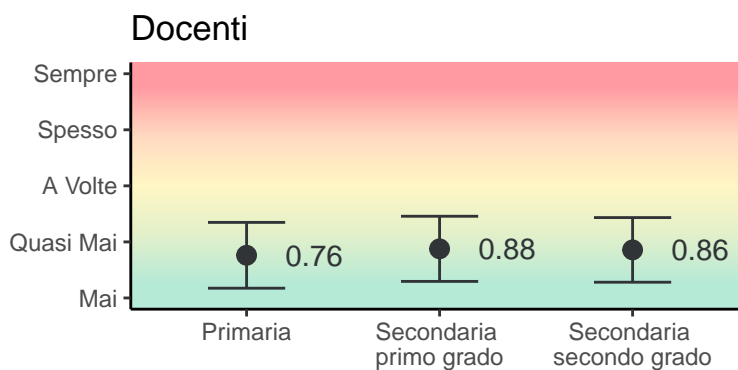


Figura 12: Non intervento dei docenti: media e deviazione standard

la loro scuola fosse un luogo sicuro (“*La tua scuola è un luogo sicuro per gli studenti e le studentesse*”) e quanto, nella loro scuola, fossero chiare le conseguenze di un comportamento di bullismo agito (“*Nella tua scuola se uno studente o una studentessa commette un atto di bullismo o di cyberbullismo, sono chiare le conseguenze a cui va incontro*”).⁹

Come è possibile osservare dalla figura 13, il 78% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato che, nella sua scuola, adulti, studenti e studentesse sono attenti e sensibili al fenomeno del bullismo, il 69% che sono chiare le regole e le conseguenze cui va incontro chi commette atti di bullismo e il 77% che la propria scuola è un luogo sicuro per gli studenti e le studentesse.

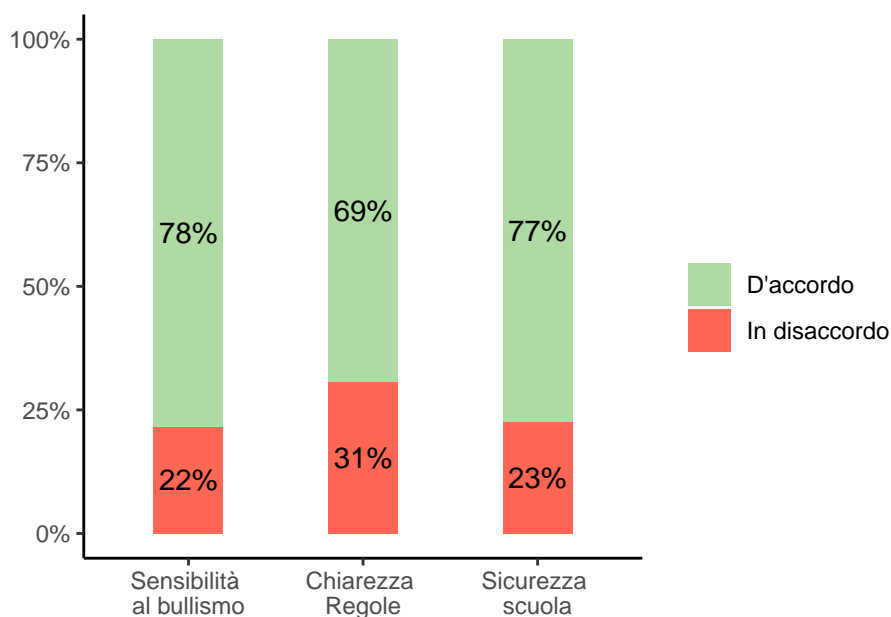


Figura 13: STUDENTI e STUDENTESSE – Percentuali di accordo e disaccordo relative ai tre item sul clima scolastico

4.3.3 Segnalazione anonima dei casi di bullismo

Agli studenti e alle studentesse è stato chiesto: *Nella tua scuola, esiste un metodo di segnalazione anonimo dei casi di bullismo e cyberbullismo?*. Inoltre, solo a coloro che hanno risposto “No” e “Non so” a tale domanda, è stato chiesto: *Nella tua scuola, vorresti avere un metodo di segnalazione anonimo dei casi di bullismo e cyberbullismo?*.

La figura 14 riporta le percentuali di risposta degli studenti e delle studentesse alle domande sul metodo di segnalazione anonimo dei casi di bullismo e cyberbullismo. Per quanto riguarda la presenza di un metodo di segnalazione anonimo, il 13.96% ha dichiarato che nella sua scuola questo è presente, il 14.92% che non è presente, mentre il 71.12% di non sapere se questo sia presente. Degli studenti e studentesse che hanno dichiarato di non sapere o che nella sua scuola non esiste nessun metodo di segnalazione anonimo (86% degli studenti e delle studentesse partecipanti), **il 75.08% ha dichiarato di volere che tale sistema venga istituito.**

⁹Le tre domande utilizzate per l’indagine del clima prevedevano quattro opzioni di risposta (“completamente d’accordo”, “abbastanza d’accordo”, “abbastanza in disaccordo”, “completamente in disaccordo”). Per agevolare la lettura dei risultati e permettere una maggior possibilità di comparazione, le risposte sono state ricategorizzate su due livelli: D’accordo (risposte “completamente d’accordo” e “abbastanza d’accordo”); 2. In disaccordo (risposte “abbastanza in disaccordo” e “completamente in disaccordo”).

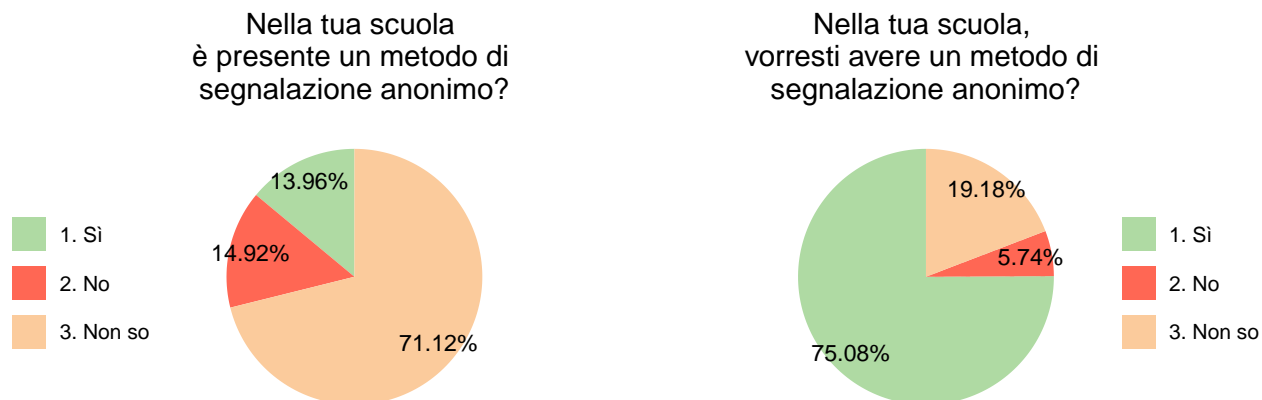


Figura 14: STUDENTI e STUDENTESSE – Presenza metodo di segnalazione anonimo (primo grafico a torta) e frequenze di risposta alla domanda: Vorresti avere un metodo di segnalazione anonimo a scuola? (secondo grafico a torta).

4.3.4 Implementazione degli aspetti normativi: la Legge 71/2017 e Le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (2021)

Con la *Legge n. 71 del 29 maggio 2017*, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, sono state introdotte una serie di misure tra le quali la nomina di almeno un docente referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo all’interno di tutte le Istituzioni Scolastiche.

Al fine di indagare il livello di implementazione di queste norme nelle Istituzioni Scolastiche, è stato chiesto ai docenti se nella propria scuola fosse stato **nominato il docente referente per il bullismo e il cyberbullismo**¹⁰ (“*Nella sua scuola è/sono stato/i nominato il/i docente/i per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo?*”).

La figura 15 mostra le percentuali di risposta dei docenti a tale domanda, suddivise per ordine scolastico. I docenti che hanno dichiarato che nella propria scuola è stato nominato almeno un **docente referente** per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo sono il 77% nella scuola primaria, l’ 83% nella scuola secondaria di primo grado e il 77% nella scuola secondaria di secondo grado. Una parte rilevante di docenti, invece, ha dichiarato di non sapere se nella propria scuola sia stato nominato un docente referente per il contrasto al bullismo: 15% dei docenti della scuola primaria; 11% dei docenti della scuola secondaria di primo grado; 18% dei docenti della scuola secondaria di secondo grado.

La figura del docente referente ad oggi è spesso presente nelle scuole, ma non sempre è conosciuta all’interno della comunità scolastica. Infatti, alla domanda “*Sai chi è/sono il/i referente/i del bullismo e del cyberbullismo della tua scuola?*”¹¹ il 50.65% degli studenti e delle studentesse ha riportato di non aver mai sentito parlare di questa figura, il 31.38% di aver sentito parlare del docente referente, ma di non sapere chi sia nella sua scuola, mentre il 17.96% di sapere chi sia il docente referente del bullismo e cyberbullismo della sua scuola (figura 16).

In attuazione della *Legge n. 71 del 29 maggio 2017* il 18 febbraio 2021, il Ministero dell’Istruzione ha diffuso le nuove Linee di Orientamento per la prevenzione ed il contrasto del bullismo.

Nell’indagine è stata valutata la conoscenza da parte dei docenti delle Linee di Orientamento 2021 attraverso la domanda: “*Conosce le ”Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo*

¹⁰ Attraverso un item costruito ad hoc è stato chiesto ai docenti se nella loro scuola fosse stato nominato un docente referente del bullismo. La domanda prevedeva 3 opzioni di risposta: “Sì”, “No”, “Non so”.

¹¹ Attraverso un item costruito ad hoc è stato chiesto agli studenti e alle studentesse se conoscessero il docente referente del bullismo e del cyberbullismo della loro scuola. La domanda prevedeva 3 opzioni di risposta: “Sì, so chi è”; “Conosco l’esistenza di questa figura, ma non so chi sia nella mia scuola”; “No, non ho mai sentito parlare del referente e non so chi sia nella mia scuola”.

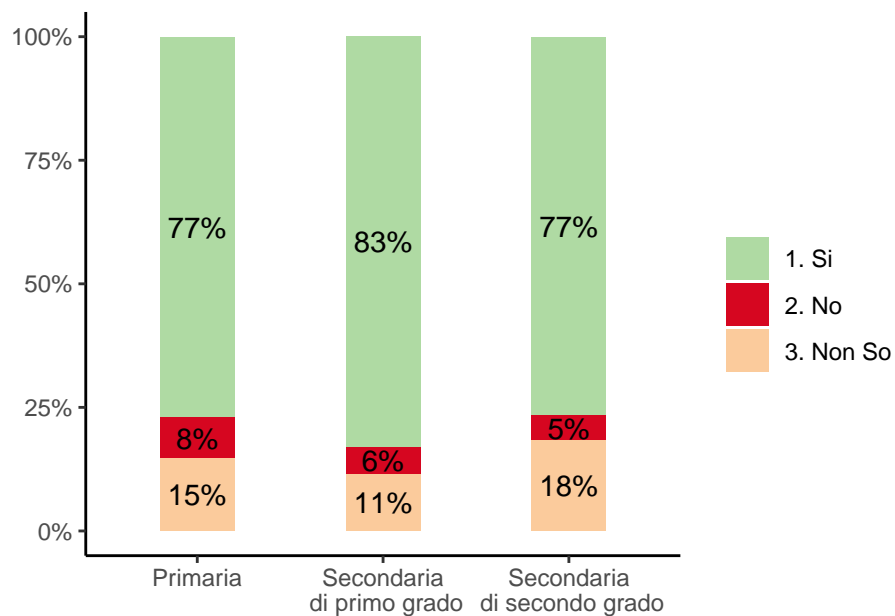


Figura 15: DOCENTI – Nomina docente referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, per ordine di scuola

Conoscenza referente

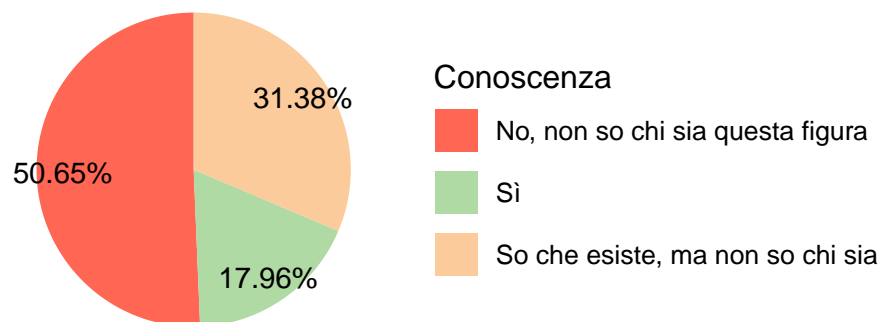


Figura 16: STUDENTI e STUDENTESSE - Conoscenza docente referente della propria scuola

e cyberbullismo” emanate dal Ministero dell’Istruzione a febbraio 2021?”. Successivamente, solo ai docenti che hanno dichiarato di conoscere in maniera approfondita tale documento, è stato chiesto se queste avessero trovato una **traduzione applicativa** all’interno della loro Istituzione Scolastica attraverso la domanda: “Pensando alla sua scuola, quanto pensa che le ”Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo 2021” abbiano trovato già traduzione applicativa?”.¹²

Come mostrato in figura 17, l’ 81.77% dei docenti ha sentito parlare delle Linee di Orientamento 2021, ma non le conosce in modo approfondito, il 6.84% non le conosce per niente, mentre solo l’ 11.39% le conosce in modo approfondito. Dei docenti che hanno dichiarato di conoscere le Linee di Orientamento 2021 in modo approfondito, il 46.88% ha dichiarato che queste siano state applicate *abbastanza* all’interno della loro scuola, il 44.2% che siano state *implementate concretamente*, mentre il 8.93% che siano state messe in pratica poco o per nulla.

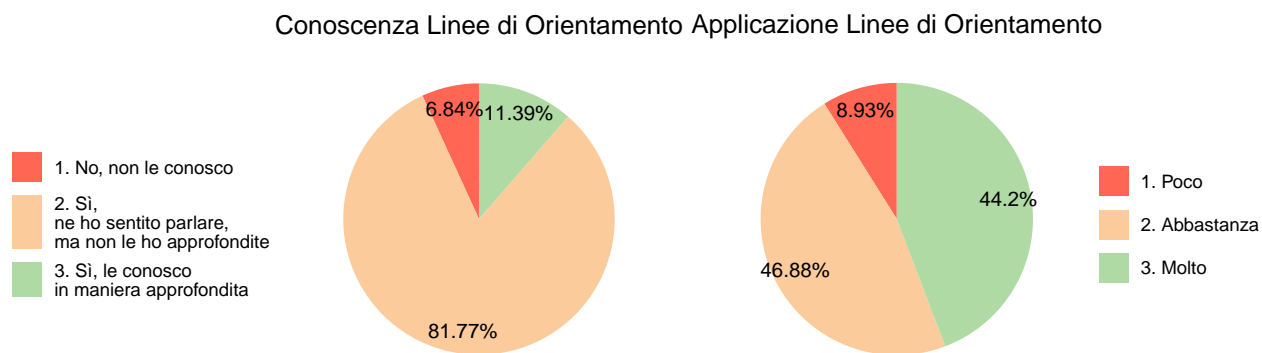


Figura 17: DOCENTI – Conoscenza Linee di Orientamento 2021 (primo grafico a torta) e frequenze di risposta dei soli docenti che conoscono le Linee di Orientamento 2021 in modo approfondito alla domanda relativa a quanto queste abbiano trovato traduzione applicativa nelle loro scuole (secondo grafico a torta).

Al fine di capire se alcune indicazioni delle Linee di Orientamento 2021 abbiano effettivamente trovato traduzione applicativa in alcune indicazioni specifiche all’interno delle Istituzioni Scolastiche è stato chiesto ai docenti se nella propria scuola fosse stato stilato un **protocollo per la presa in carico e la gestione dei casi di bullismo** attraverso la domanda: “Nella sua scuola, è presente un protocollo per la presa in carico e per la gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo - es. come si segnala, chi accoglie la segnalazione, come viene gestita etc.?”).

In figura 18 sono riportate le percentuali di risposta dei docenti divise per ordine scolastico: il 44% dei docenti della scuola primaria, il 52% dei docenti della scuola secondaria di primo grado e il 45% dei docenti della scuola secondaria di secondo grado ha riportato che nella sua scuola è presente un protocollo per la presa in carico e la gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo. Mentre, il 47% dei docenti della scuola primaria, il 36% dei docenti della scuola secondaria di primo grado e il 46% dei docenti della scuola secondaria di secondo grado hanno dichiarato di non sapere se nella propria scuola sia presente un protocollo per la presa in carico e la gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo.

4.3.5 Le azioni della scuola per prevenire i casi di bullismo e cyberbullismo

È stato chiesto agli studenti e alle studentesse e ai docenti se, da settembre 2022 al momento della rilevazione, nella loro scuola fossero stati organizzati **incontri di sensibilizzazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo dedicati agli studenti e alle studentesse o ai loro genitori** (“Da settembre 2022 a ora sono stati fatti incontri con gli studenti e le studentesse sui temi del bullismo e cyberbullismo?”, “Da settembre 2022 a ora, sono stati fatti incontri per i genitori sul tema del bullismo e del cyberbullismo?”)¹³

¹²L’item per indagare la traduzione applicativa nelle scuole delle Linee di Orientamento 2021 prevede 5 opzioni di risposta (“Per niente”, “Poco”, “Abbastanza”, “Molto”, “Moltissimo”) che per agevolare la lettura dei risultati sono state ricategorizzate su 3 livelli: 1. “Poco” (risposte “Per niente”, “poco”), 2. “Abbastanza”, 3. “Molto” (risposte “molto”, “moltissimo”).

¹³Le domande agli studenti e alle studentesse sulla frequenza degli incontri di sensibilizzazione prevedevano tre opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati, le risposte sono state ricategorizzate su due livelli: 1. Nessuno (“Non sono stati

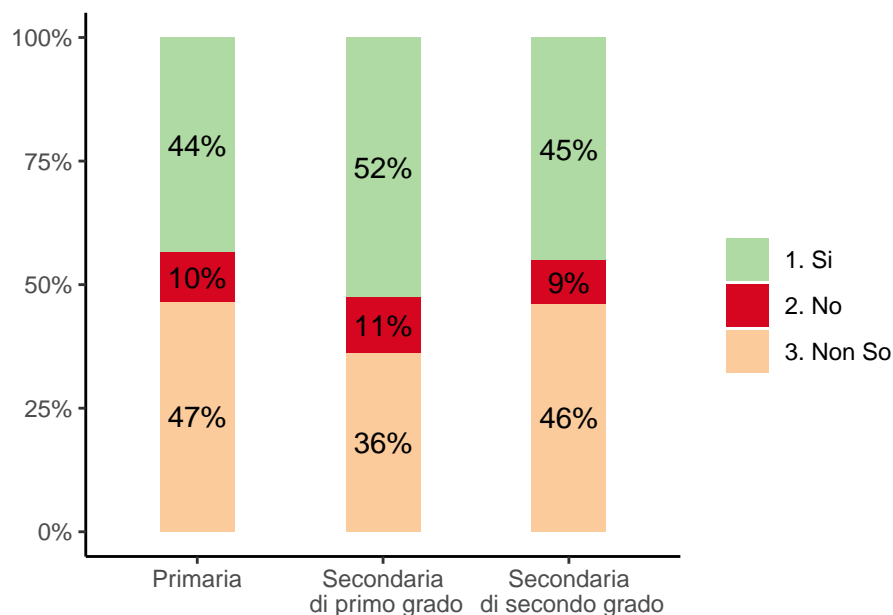


Figura 18: DOCENTI - Presenza di un protocollo per la gestione dei casi, per ordine di scuola

Come mostrato in figura 19, il 46% degli studenti e delle studentesse ha riportato che, nell'a.s. 2022/2023, la sua scuola non ha organizzato incontri di sensibilizzazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo loro rivolti. Inoltre, l'82% dei partecipanti ha dichiarato che, da settembre 2022 al momento della rilevazione, la sua scuola non ha organizzato incontri di sensibilizzazione sul bullismo rivolti ai genitori.

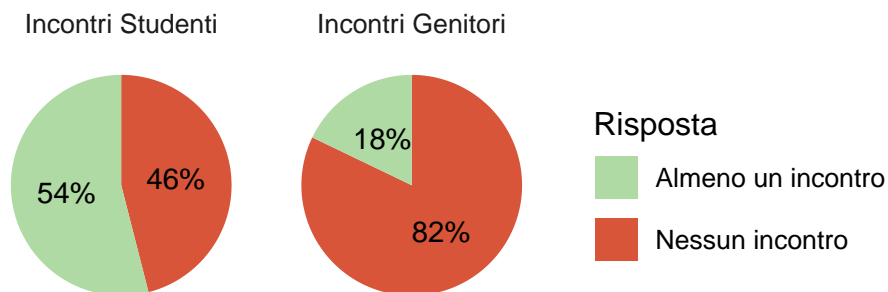


Figura 19: STUDENTI e STUDENTESSE – Frequenze di risposta degli studenti e delle studentesse ai 2 item relativi al numero di incontri di sensibilizzazione RIVOLTI AGLI STUDENTI e AI GENITORI organizzati nelle SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO da settembre 2022 al momento della rilevazione

La figura 20 rappresenta le risposte degli insegnanti, divise per ordine scolastico, alle due domande relative agli incontri di sensibilizzazione.

Per quanto riguarda gli incontri di sensibilizzazione organizzati dalla scuola, il 24% dei docenti delle scuole primarie, il 8% dei docenti delle scuole secondarie di primo grado e l'11% dei docenti delle scuole secondarie di secondo grado ha riportato che, durante l'a.s. 2022/2023, nella propria non è stato organizzato nessun incontro per gli studenti e le studentesse sui temi del bullismo.

Invece, il 48% dei docenti delle scuole primarie, il 50% dei docenti delle scuole secondarie di primo grado e il 64% dei docenti delle scuole secondarie di secondo grado ha riportato che, durante l'a.s. 2022/2023, nella

fatti incontri"); 2. Almeno uno (risposte "È stato fatto solo un incontro" e "Sono stati fatti diversi incontri"). Similmente, le domande ai docenti sulla frequenza degli incontri di sensibilizzazione prevedevano cinque opzioni di risposta che sono state ricategorizzate su due livelli: 1. Nessuno ("Mai"); 2. Almeno uno (risposte "Raramente", "A volte", "Spesso" e "Molto spesso").

propria scuola, non sono mai stati organizzati incontri di sensibilizzazione al bullismo rivolti ai genitori degli studenti e delle studentesse.

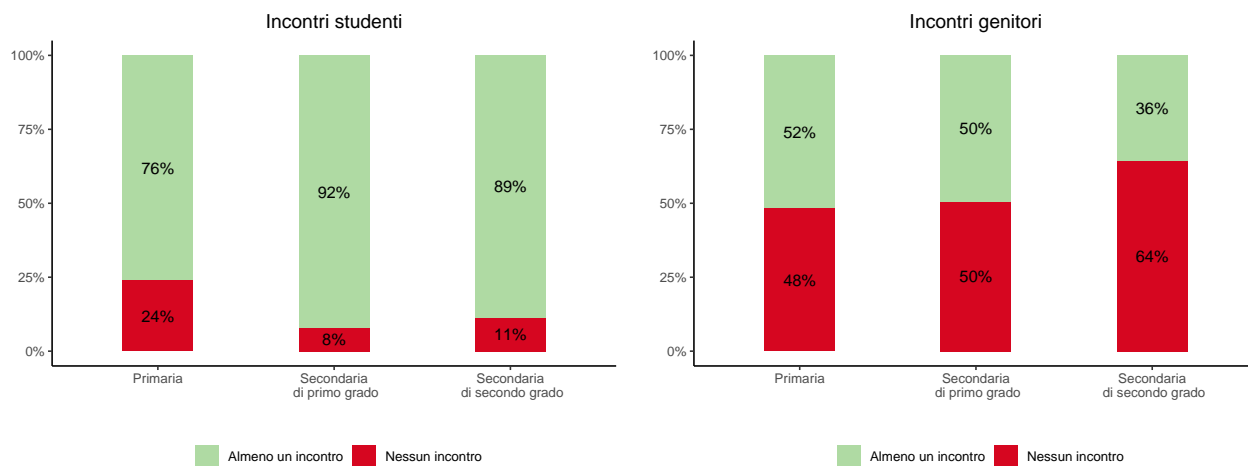


Figura 20: DOCENTI - Numero di incontri di sensibilizzazione, per ordine di scuola

5 SINTESI DEI RISULTATI

I risultati del presente report forniscono una fotografia a livello regionale della presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e delle azioni di prevenzione e contrasto messe in atto dalle Istituzioni Scolastiche. Una lettura più articolata di tali aspetti è possibile dal confronto dei presenti risultati con quelli forniti alle regioni negli anni precedenti. Tale confronto, infatti, può evidenziare gli eventuali cambiamenti, e quindi l'impatto, delle misure messe in atto dalle scuole e dalle politiche ministeriali. Anche il confronto tra i risultati regionali e quelli nazionali può risultare informativo, evidenziando come si colloca la regione rispetto alle medie generali. Di seguito, una sintesi dei risultati della regione Piemonte, seguita dalla sintesi dei risultati nazionali 2022/2023.

5.1 I RISULTATI DELLA REGIONE Piemonte

Per quanto riguarda gli **episodi di prepotenza tra pari**, complessivamente, il 28% degli studenti e studentesse ha dichiarato di essere stato vittima di bullismo almeno una volta nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione, mentre il 17% di aver agito almeno una volta comportamenti di bullismo verso un compagno o una compagna. Relativamente ai comportamenti cyber, invece, l' 8% ha subito episodi di cyberbullismo, mentre il 7% ha agito comportamenti di cyberbullismo. Dai risultati del monitoraggio emerge anche come il 13% degli studenti e delle studentesse abbia subito prepotenze a causa del proprio background etnico, l' 8% per il proprio orientamento sessuale, reale o presunto e l' 8% per una propria disabilità.

Rispetto alla presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, i docenti delle scuole primarie hanno riportato che, in media, nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione, il 5% (DS=10) ha subito prepotenze da parte dei pari, il 5% (DS=10) ha preso parte a episodi di bullismo, il 4% (DS=9) ha subito prepotenze online e il 3% (DS=8) ha commesso atti di cyberbullismo. I docenti delle scuole secondarie di primo grado hanno dichiarato che il 7% (DS=10) dei loro studenti e studentesse ha subito prepotenze da parte di pari, il 7% (DS=9) ha preso parte a episodi di bullismo, il 6% (DS=9) ha subito prepotenze online e il 6% (DS=9) ha commesso atti di cyberbullismo. Infine, i docenti delle scuole secondarie di secondo grado della regione Piemonte hanno riportato che, in media tra i loro studenti e studentesse il 5% (DS=8) ha subito prepotenze da parte dei pari, il 6% (DS=10) ha preso parte a episodi di bullismo, il 5% (DS=9) ha subito prepotenze online e il 5% (DS=9) ha commesso atti di cyberbullismo.

Come emerso già nelle edizioni precedenti del monitoraggio (a.s. 2021/2022 e a.s. 2021/2022), anche questa terza edizione mette in luce un divario tra quanto riportato dagli studenti e dalle studentesse delle scuole secondarie di secondo grado e quanto dichiarato dai docenti dello stesso ordine. Sembra, quindi, che una parte dei fenomeni, probabilmente quella più occasionale, ma non per questo priva di conseguenze, rimanga sommersa, non arrivando all'attenzione dei docenti.

Gli studenti e le studentesse della regione Piemonte hanno riportato che di fronte agli episodi di bullismo i docenti *a volte* utilizzano interventi di **mediazione** per risolvere il conflitto e trovare una soluzione al problema (M=2.03; DS=1.16); *a volte* **discutono dell'episodio** o del fenomeno con l'intera classe (M=1.83; DS=1.09); *a volte* forniscono **supporto individuale alla vittima** (M=2.18; DS=1.12); *tra a volte e spesso* utilizzano **metodi disciplinari** (M=2.41 ; DS=1.16).

D'altra parte, i docenti di scuola **primaria** hanno dichiarato di adottare *tra sempre e spesso* interventi di mediazione (M=3.58; DS= 0.56). Inoltre, gli stessi docenti hanno dichiarato di implementare discussioni di gruppo in classe sull'accaduto o sul fenomeno del bullismo *tra sempre e spesso* (M=3.45; DS= 0.64), di fornire supporto alla vittima *tra sempre e spesso* (M=3.39; DS= 0.60) e di utilizzare metodi disciplinari *tra sempre e spesso* (M=3.41; DS= 0.60). Invece, i docenti delle scuole **secondarie di primo grado** hanno dichiarato di adottare interventi di mediazione *tra sempre e spesso* (M=3.29; DS= 0.72), di discutere dell'episodio o del fenomeno con l'intera classe *spesso* (M=3.17; DS= 0.75), di fornire *spesso* un supporto individuale alla vittima (M=3.13; DS= 0.69) e di utilizzare *tra sempre e spesso* metodi disciplinari (M=3.41; DS= 0.58). Infine, gli insegnanti della scuola **secondaria di secondo grado** hanno dichiarato di adottare interventi di mediazione *spesso* (M=3.03; DS= 0.81), di discutere dell'episodio o del fenomeno con l'intera classe *spesso* (M=2.92; DS= 0.79), di fornire *spesso* un supporto individuale alla vittima (M=2.95; DS= 0.77) e di utilizzare *tra sempre e spesso* metodi disciplinari (M=3.36; DS= 0.63).

Gli studenti e le studentesse hanno riportato mediamente che il **non intervento** a fronte di episodi di bullismo si verifica *tra quasi mai e a volte* (M=1.67; DS= 0.80).

Invece, i docenti della scuola primaria hanno dichiarato di non intervenire quando in classe si verifica un episodio di bullismo *quasi mai* (M=0.76; DS= 0.59). Gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado hanno riportato di non intervenire *quasi mai* (M=0.88; DS= 0.58). Infine, gli insegnanti della scuola secondaria di secondo grado hanno dichiarato di non intervenire *quasi mai* (M=0.86; DS= 0.58).

Così come evidenziato rispetto ai fenomeni di bullismo e vittimizzazione, anche rispetto alle risposte dei docenti agli episodi di bullismo è emersa una discrepanza tra la prospettiva dei docenti e quella degli studenti e studentesse. In particolare, i docenti ritengono di applicare qualunque tipo di interventi di più rispetto a quanto percepito dai ragazzi e dalle ragazze. Tale diversità nella percezione docenti e studenti/studentesse può essere parzialmente ricondotta al fatto che probabilmente una parte degli episodi di bullismo non arriva all'attenzione degli insegnanti.

Rispetto al **contesto scolastico** in relazione al bullismo, il 78% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato che adulti, studenti e studentesse sono attenti e sensibili ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, il 69% ha riportato di considerare abbastanza chiare le regole e le conseguenze cui va incontro chi commette atti di bullismo e il 77% che la propria scuola un luogo sicuro per gli studenti e le studentesse.

Agli studenti e alle studentesse è stato chiesto se nella loro scuola fosse presente un metodo di segnalazione anonimo dei casi di bullismo e solo a coloro che hanno risposto "no" o "non so" a questa domanda è stato chiesto se vorrebbero che tale metodo di segnalazione fosse istituito. Per quanto riguarda la presenza di un metodo di segnalazione anonimo, solo il 13.96% ha dichiarato che nella propria scuola questo sia presente. Degli studenti e studentesse che hanno dichiarato di non sapere o che nella propria scuola non esiste nessun metodo di segnalazione anonimo (86% degli studenti e delle studentesse partecipanti), **il 75.08% ha dichiarato di volere che tale sistema venga istituito.**

Al fine di indagare quanto le scuole siano attive sul versante delle indicazioni previste dalla *Legge n. 71 del 29 maggio 2017*, è stata chiesta se fosse stato nominato il docente referente per il bullismo e il cyberbullismo. I docenti che hanno dichiarato che nella propria scuola è stato nominato almeno un **docente referente** per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo sono il 77% nella scuola primaria, l' 83% nella scuola secondaria di primo grado e il 77% nella scuola secondaria di secondo grado. Sebbene la figura del docente referente

sia spesso presente nelle scuole, purtroppo studenti e studentesse conoscono ancora poco tale figura (solo il 17.96% di loro conosce il docente nominato come referente nella propria scuola). Un dato da non sottovalutare riguarda la presenza, nel campione di studenti e studentesse, ma anche in quello dei docenti, di coloro che non sanno rispondere a questa domanda (studenti e studentesse: 31.38%; docenti di scuola primaria: 15%; docenti di scuola secondaria di primo grado: 11%; docenti di scuola secondaria di secondo grado: 18%). Tali dati evidenziano come le misure di contrasto e prevenzione messe in atto dalle Istituzioni Scolastiche dovrebbero essere accompagnate da adeguate azioni di comunicazione a tutta la comunità scolastica.

Per quanto riguarda le **Linee di Orientamento 2021**, si evidenzia come queste non siano ancora conosciute in maniera approfondita da tutti i docenti delle scuole e tra chi le conosce (solo l' 11.39% le conosce in maniera approfondita) il 44.2% ritiene che abbiano avuto un grande impatto nella propria scuola. Tra le indicazioni contenute nelle Linee di Orientamento 2021, il **protocollo per la presa in carico e per la gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo** risulta essere ancora uno strumento in fase di attuazione nelle scuole (presenza del protocollo di gestione dei casi: 44% dei docenti delle scuole primarie, 52% dei docenti delle scuole secondarie di primo grado e 45% dei docenti delle scuole secondarie di secondo grado). Visto che la presenza di un protocollo per la presa in carico dei fenomeni di bullismo fornisce indicazioni chiare e condivise circa le modalità di gestione degli episodi di prepotenza tra pari, risulta chiaro come tale strumento sia di fondamentale importanza per progettare una scuola attenta alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni capace di prendere in carico tutte le situazioni potenzialmente problematiche.

Azioni importanti per la prevenzione dei fenomeni risultano essere gli **incontri di sensibilizzazione sui temi del bullismo e cyberbullismo** rivolti alla comunità scolastica. Nel corso dell'a.s. 2022/2023 secondo la percezione di studenti e studentesse, le scuole hanno portato avanti azioni di sensibilizzazione sul tema rivolti a loro (54% almeno uno) e alle famiglie (18% almeno uno).

I risultati mettono in luce come gli episodi di prepotenza tra pari siano un fenomeno che continua a coinvolgere un numero considerevole di studenti e studentesse, soprattutto nelle modalità faccia a faccia. Inoltre, sembra che una parte di questi fenomeni, probabilmente quelli meno gravi e più occasionali, ma non per questo senza conseguenze, non arrivi all'attenzione dei docenti e, quindi, della scuola. Nonostante la maggior parte dei partecipanti consideri la propria scuola un luogo sicuro e attento ai fenomeni di bullismo, si evidenzia un campanello d'allarme per coloro che non concordano con tale percezione. Altro campanello d'allarme risulta la percentuale di studenti e studentesse che non considera chiare le regole e le conseguenze cui va incontro chi commette un atto di bullismo. Da parte loro, le scuole risultano impegnate nel contrasto dei fenomeni, avendo avviato una serie di azioni per dotarsi di strumenti e di risorse per la loro prevenzione (es. incontri di sensibilizzazione) e presa in carico. Questo sembra essere un processo in fase di sviluppo per quanto riguarda alcuni aspetti: da una parte, alcune azioni e strumenti devono ancora essere implementati in alcune scuole (es. nomina del referente, protocollo per la presa in carico e per la gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo), mentre, dall'altra, nelle scuole già dotate di tali risorse, dovrebbero essere maggiormente condivise e diffuse le informazioni sulle diverse azioni messe in atto per la prevenzione e l'intervento. Oltre alla promozione della consapevolezza in merito al bullismo, al cyberbullismo e alle sue conseguenze, si rende necessario quindi, un ulteriore sforzo volto ad una comunicazione ampia e diffusa che raggiunga tutti i membri della comunità scolastica, docenti e studenti e studentesse, in merito a cosa le scuole stanno effettivamente facendo e quali sono gli strumenti e le risorse di cui si sono dotate per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

5.2 I RISULTATI NAZIONALI

In linea con le edizioni precedenti, anche il monitoraggio del bullismo e del cyberbullismo 2022/2023 ha visto un'alta partecipazione. Nello specifico, hanno preso parte al monitoraggio **185.063 studenti e studentesse** da 699 Istituzioni Scolastiche statali secondarie di secondo grado (circa il 23% delle Istituzioni Scolastiche statali secondarie di secondo grado del paese) e **44.070 docenti** afferenti a 1.909 Istituzioni Scolastiche statali primarie e secondarie di primo e secondo grado (circa il 22% di tutte le Istituzioni Scolastiche statali italiane, dei tre gradi).

La presenza dei fenomeni

Gli **episodi di prepotenza** tra pari continuano a coinvolgere un numero considerevole di studenti e stu-

dentesse, soprattutto nelle modalità faccia a faccia. Infatti, il **26,9%** degli studenti e delle studentesse (21,5% in modo occasionale e 5,4% in modo sistematico) ha riportato di essere stato vittima di bullismo nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione (avvenuta tra maggio e giugno 2023), mentre il **17,5%** dei partecipanti ha dichiarato di aver preso parte attivamente a episodi di bullismo (14,7% in modo occasionale e 2,8% in modo sistematico). Per quanto riguarda le forme cyber, invece, l'**8%** (6,5% in modo occasionale e 1,5% in modo sistematico) degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di aver subito episodi di cyberbullismo, mentre il **7,2%** (5,8% in modo occasionale e 1,4% in modo sistematico) ha riportato di aver preso parte attivamente a episodi di cyberbullismo.

Dal confronto tra i dati 2021, 2022 e 2023 emerge un trend in aumento nella vittimizzazione, soprattutto nelle sue forme sistematiche. Il bullismo, il cyberbullismo e la cybervittimizzazione, invece, sebbene risultino in generale piuttosto stabili nel tempo, evidenziano un lieve aumento delle forme sistematiche e una lieve diminuzione delle forme occasionali.

I dati del monitoraggio continuano ad evidenziare un divario tra ciò che viene vissuto dagli studenti e dalle studentesse e ciò che viene percepito dai docenti. Nelle scuole secondarie di secondo grado, infatti, i docenti stimano che sia coinvolto nei fenomeni circa il **6%** degli studenti e delle studentesse, un dato lontano da quello riportato dai ragazzi e dalle ragazze. Sembra, quindi, che solo gli episodi più gravi e sistematici arrivino all'attenzione dei docenti, mentre quelli meno gravi, ma non per questo senza conseguenze, rimangano sommersi.

Anche la **vittimizzazione e il bullismo basati sul pregiudizio** sono fenomeni che coinvolgono un numero considerevole di studenti e studentesse. Infatti, il **10,1%** (6,9% in modo occasionale e 3,2% in modo sistematico) dei partecipanti al monitoraggio 2022/2023 ha dichiarato di aver subito prepotenze a causa del proprio background etnico, l'**8,1%** (5,5% in modo occasionale e 2,6% in modo sistematico) di aver subito bullismo o insulti di tipo omofobico e il **7,4%** (4,9% in modo occasionale e 2,5% in modo sistematico) di essere stato vittima di bullismo per una propria disabilità. In relazione ai comportamenti agiti si registra una certa coerenza con il trend descritto per le forme subite, sebbene l'incidenza sia lievemente più bassa. L'**8,2%** (5,3% in modo occasionale e 2,9% in modo sistematico) degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di aver agito prepotenze prendendo di mira un compagno o una compagna a causa della sua etnia/origine, il **9,3%** (5,5% in modo occasionale e 3,8% in modo sistematico) di aver agito comportamenti di bullismo omofobico e il **6,5%** (4,2% in modo occasionale e 2,3% in modo sistematico) di aver preso di mira qualcuno per una sua disabilità. Dal confronto tra i dati delle rilevazioni 2021, 2022 e 2023 emerge un trend in aumento in tutti i tipi di vittimizzazione e bullismo basati sul pregiudizio, che evidenzia, da un lato i cambiamenti del contesto scolastico, sempre più multietnico ed inclusivo, dall'altro le difficoltà di alcuni studenti e studentesse ad accettare la diversità.

Seppur ancora molto presente, l'**esposizione all'Hate Speech Online** è in riduzione. Gli studenti e studentesse che hanno dichiarato di essere stati esposti a contenuti di odio almeno una volta durante i mesi precedenti alle rilevazioni sono passati dal **46,2%** (monitoraggio 2020/2021) al 38,7% (monitoraggio 2022/2023) e questo dato potrebbe far intravedere un uso progressivamente più responsabile di internet e dei social da parte dei partecipanti. Nonostante la progressiva riduzione, la percentuale di studenti e studentesse esposti a contenuti di odio online continua a essere preoccupante e necessita attenzione da parte delle Istituzioni, al fine di arginare i possibili effetti di normalizzazione della violenza a cui si potrebbe andare incontro.

Il contesto scolastico in relazione ai fenomeni

Quando in classe si verificano episodi di bullismo i **docenti possono intervenire** in molteplici modi: **mediando** la relazione tra bullo e vittima, attivando una **discussione di gruppo** in classe, fornendo **supporto alla vittima** e/o applicando **metodi disciplinari** nei confronti dei prepotenti. In tutti e tre i livelli di scuola, i **docenti hanno dichiarato di adottare spesso o sempre queste strategie** di intervento quando necessario. Al contrario, gli **studenti e le studentesse delle secondarie** di secondo grado hanno dichiarato che **gli insegnanti intervengono solo a volte** in caso di bullismo a scuola. Il dato sembra in linea con l'ipotesi secondo cui i casi meno gravi restano sommersi non arrivando all'attenzione di molti docenti.

In linea con le edizioni precedenti, il monitoraggio 2022/2023 conferma la discrepanza tra la percezione dei docenti e quella degli studenti/studentesse relativamente al clima scolastico rispetto al fenomeno del bullismo. Resta stabile nel tempo la percentuale di docenti secondo cui la propria scuola è un luogo sicuro, dove le regole sono chiare e dove adulti e ragazzi sono attenti e sensibili al bullismo (circa 90%); diminuisce di circa il 5% la percentuale di studenti e studentesse che fa le stesse dichiarazioni. Nell'a.s. 2022/2023, infatti, il 20% degli studenti e delle studentesse ha riportato che la propria scuola non è sicura e che adulti e ragazzi non sono sensibili al bullismo. Inoltre, il 30% dei ragazzi ha dichiarato che nella propria scuola non sono chiare le regole e le conseguenze a cui va incontro chi compie azioni di prevaricazione e bullismo. La differente percezione tra docenti e studenti circa il clima scolastico potrebbe in parte essere spiegata da una scarsa comunicazione rispetto alle azioni intraprese dalla scuola per far fronte al fenomeno del bullismo in applicazione degli strumenti normativi (L.71/2017 e Linee di Orientamento 2021).

Agli studenti e alle studentesse è stato chiesto se nella propria scuola fosse presente un **metodo di segnalazione anonimo** dei casi di bullismo. L'82% dei partecipanti ha risposto che non esiste nessun metodo di segnalazione anonimo o che non sa se questo sia presente nella sua scuola. Tra gli studenti e studentesse che hanno dichiarato di non sapere o che nella loro scuola non esiste nessun metodo di segnalazione anonimo, **il 77% ha dichiarato che vorrebbe che questo fosse istituito** nella propria scuola.

In tutti gli ordini scolastici è possibile osservare una tendenza in aumento nel tempo di circa il 5% di docenti che dichiarano che nella propria scuola è stato nominato il docente referente per il contrasto al bullismo (ai sensi della L.71/2017). Nell'a.s. 2022/2023, l'80% dei docenti di scuola primaria, l'87% dei docenti di scuola secondaria di primo grado e l'82% dei docenti di scuola secondaria di secondo grado ha dichiarato che nella propria scuola è avvenuta la nomina del docente referente. Sebbene **il docente referente** sia diffusamente presente nelle scuole italiane, questa figura risulta **poco conosciuta tra gli studenti e le studentesse**, che riportano di non averne mai sentito parlare nella misura del 47%. La conoscenza del referente tra gli studenti e le studentesse, tuttavia, risulta in aumento nel tempo. Infatti gli studenti e le studentesse che hanno dichiarato di sapere chi è il docente referente della sua scuola è passata dal 13% dell'a.s. 2020/2021, al 21% dell'a.s. 2022/2023.

L'adozione di un protocollo di gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo, raccomandato nelle Linee di Orientamento 2021, risulta essere un processo in progressiva attuazione (il 52% dei docenti di scuola primaria dichiara che è stato adottato, così come il 57% della scuola secondaria di primo grado e il 51% della secondaria di secondo grado). Risultano comunque importanti le percentuali di coloro che dichiarano di non sapere se nella propria scuola sia stato adottato un protocollo (primaria 40%, secondaria di primo grado 32% e secondaria di secondo grado 40%).

Nel complesso la fotografia delle scuole nella fase post- pandemia mette in luce chiare difficoltà degli studenti e delle studentesse ad accettare la diversità e ad assumere comportamenti di rispetto e legalità nelle relazioni con i compagni. Parallelamente, i dati evidenziano che è in corso un processo di attivazione da parte delle Istituzioni Scolastiche per far fronte ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo in modo più sistematico ed efficace.

Anche a seguito di questa terza rilevazione si evidenzia la necessità di rafforzare i presidi e gli interventi di prevenzione e contrasto e la necessità di potenziare la comunicazione sia tra le Istituzioni e le singole scuole sia all'interno delle scuole, al fine di promuovere un maggior coinvolgimento di docenti e studenti, favorendo una maggiore visibilità delle misure di prevenzione e contrasto e promuovendo un clima di fiducia verso il contesto scolastico da parte di studenti e studentesse.

Bibliografia

- Costello, M., Hawdon, J., Ratliff, T., & Grantham, T. (2016). Who views online extremism? Individual attributes leading to exposure. *Computers in Human Behavior*, *63*, 311–320.
- Menesini, E., Nocentini, A., & Palladino, B. E. (2017). *Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo*. Il Mulino.
- Nappa, M. R., Palladino, B. E., Nocentini, A., & Menesini, E. (2020). Do the face-to-face actions of adults have an online impact? The effects of parent and teacher responses on cyberbullying among students. *European Journal of Developmental Psychology*, 1–16.
- Palladino, B. E., Nocentini, A., & Menesini, E. (2015). Psychometric properties of the Florence cyberbullying-cybervictimization scales. *Cyberpsychology, Behavior, and Social Networking*, *18*(2), 112–119.
- Palladino, B. E., Nocentini, A., & Menesini, E. (2016). Evidence-based intervention against bullying and cyberbullying: Evaluation of the NoTrap! program in two independent trials. *Aggressive behavior*, *42*(2), 194–206.
- Solberg, M. E., & Olweus, D. (2003). Prevalence estimation of school bullying with the Olweus Bully/Victim Questionnaire. *Aggressive Behavior: Official Journal of the International Society for Research on Aggression*, *29*(3), 239–268.